

Barberini: «Così possiamo ridurre le tariffe»

L'AURI E LE PROPOSTE PER I CONTRIBUENTI

Canoni e istruttorie più leggeri
Meno risorse ai consorzi di bonifica

DICONO & FANNO

PERUGIA Parliamo di «riduzione degli oneri amministrativi nel settore dei rifiuti al fine del contenimento delle tariffe agli utenti». Ecco le proposte da sogno, come emendamento a una legge regionale presentato dal consigliere Luca Barberini (con l'assessore Rometti si è detto molto interessato a realizzarlo e quindi si può sperare): «Con la presente legge si persegue il contenimento dei costi riconosciuti in tariffa», perciò a tal fine «i canoni di derivazione relativi ai prelievi idrici per il consumo umano, escluse le grandi derivazioni, non possono superare l'importo di 200 euro annui a concessione. Le spese istruttorie, se computate, sono ridotte del 50%». E ancora: «l'importo riconosciuto annualmente ai consorzi di bonifica (...) non può superare lo 0,5% dei ricavi annui del servizio idrico integrato del gestore di riferimento». Il meglio è in fondo: «Il contributo di cui all'articolo 9 comma 2 della Legge regionale 11/2009 è ridotto da euro 0,001/kg a €0,0005/kg». Per chiarire: si tratta della metà di quanto previsto.

Uscendo dal tecnico: stiamo parlando della nuova legge regionale che istituisce l'Auri, l'ambito territoriale unico, che dovrà determinare il contributo a carico dei cittadini umbri che sono già oberati da mille balzelli. A rimetterci sarà l'Arpa, ma non i cittadini. E per una volta non sarà la spesa pubblica ad aumentare e i cittadini a pagare, ma si farà un po' per uno. Meno spesa pubblica, minor contributo dei cittadini. Vedremo gli sviluppi.

